

Dopo il voto, le aspettative dei residenti nelle zone in cui dovrebbero sorgere gli impianti

Il popolo dei comitati presenta il conto

Elettra e inceneritori: i primi progetti da cestinare



Il popolo di Elettra Un'assemblea che si è tenuta a Forlì contro la realizzazione della centrale elettrica

Armando Dell'Annunziata

FORLÌ - Il nuovo Governo di centro sinistra, previa la sacrosanta e ulteriore verifica dei voti annullati, è atteso al banco di prova delle nuove infrastrutture così come degli impianti per lo sviluppo delle energie alternative. In diverse città, così come nel nostro territorio sono sorti vari comitati spontanei di cittadini che hanno contestato le scelte sulle politiche energetiche prodotte sia a livello nazionale che a livello locale. Il programma dell'Unione promette una particolare attenzione ai temi del rispetto ambientale e della tutela della salute dei cittadini. Le nuove opere - dicono - così come i nuovi impianti di bioenergie dovranno essere sviluppati in equilibrio con la qualità della vita dei cittadini. Sarà vero?

Il comitato Clandestino, la sezione di Forlì del Wwf e 112 capi famiglia (17.261 firme raccolte per rivedere la gestione del piano rifiuti) attendono ai primi di maggio la discussione del ricorso presentato al Tar di Bologna contro la procedura di via e l'articolo 27 per la costruzione della nuova linea d'incenerimento di Hera. La presidente del Clandestino Raffaella Pirini invita alla cautela:

"Sicuramente l'ex Governo di centro destra è stato 'inceneritorista', molto propenso a questi impianti. D'altro canto a livello locale, chi porta avanti queste politiche è il centro sinistra, a parte i Verdi e qualche singolo esponente di altri partiti. Lo stesso assessore Roberto Riguzzi prima votò contro l'ampliamento dell'inceneritore e poi ha finito per abbracciare

L'assessore Galassi

Le richieste per le grandi opere stradali
"Nessuno sconto al governo"

FORLÌ - (fc) Nessuno sconto al governo di centro-sinistra. Elvio Galassi, assessore ai lavori pubblici, dal nuovo governo si aspetta "che vengano mantenute tutte le promesse fatte dal governo precedente". Spiega Galassi: "Si tratta di opere strategiche per il nostro territorio e le chiederemo con la stessa determinazione con cui le abbiamo chieste ai ministri di centro-destra". Quali sono le promesse fatte, ma non ancora finanziate? "Prima di tutto mi aspetto il finanziamento del terzo e del quarto lotto della tangenziale est, soldi tolti al progetto all'ultimo momento per il dissesto dell'Anas", spiega Galassi. Ma le casse dell'Anas dovranno sborsare, come promesso già anni fa, anche i sette milioni di euro per la nuova Cervese, che dovevano arrivare quando la strada divenne di competenza provinciale. "Non basteranno più, ma almeno sono qualcosa", commenta l'assessore. E poi c'è l'aeroporto, "che non ha mai avuto un soldo dallo Stato, tranne questi ultimi dell'Enav per l'inversione della pista". E poi la via "Emilia bis" nel collegamento con l'E-45. Promette Galassi: "Tutte richieste che avanzaemo, senza fare sconti a nessuno".

questo progetto. Chiediamo coerenza e rispetto del programma a tutti gli esponenti del centro sinistra per sviluppare la raccolta differenziata e evitare l'incenerimento". Il Clandestino ha promosso anche la battaglia contro la centrale elettrica a metano "Elettra" di Durazzanino ottenendo il congelamento momentaneo del progetto. "Ci auguriamo che il Governo lo bocci definitivamente - aggiunge Michela Nanni, esponente del Clandestino - Siamo l'unico paese d'Europa dove i rifiuti sono considerati fonti rinnovabili a causa di un errato recepimento di una direttiva europea, attuata con la legge Ronchi. Il nuovo Governo dovrebbe eliminare gli incentivi alla produzione di energie attraverso rifiuti, carbone e gas per

privilegiare piccolissimi impianti utili solo al fabbisogno locale". In città, ma non solo, è attivo anche il "Comitato romagnolo per la tutela della salute", nato per opporsi alla costruzione della centrale elettrica a biomasse di Casemurata.

Non sembra farsi illusioni sul cambio di guida del Paese, il responsabile legale del comitato cittadino, Massimiliano Bacilieri che sottolinea: "Per noi non cambia niente. Chiediamo solo di essere ascoltati per arrivare all'obiettivo di non costruire quell'impianto, così come altri, inutili e dannosi. Sia il vecchio che il nuovo Governo hanno programmi identici, entrambi vogliono sviluppare energie alternative ma gli impianti a biomasse producono solo inquinamento e non energia. Appaiono come un salvagente per l'agricoltura ma stravolgono tutte le colture tipiche locali".